

EMILIA ROMAGNA

IL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Popolazione residente

Al 31 dicembre 2006 la popolazione residente dell'Emilia-Romagna ammonta a **4.223.585 abitanti**, con un incremento dell'1,7% rispetto al 2005. Risulta composta da 2.168.476 femmine (il 51,3 % del totale) e 2.055.109 maschi (il 48,7 % del totale).

La popolazione straniera rappresenta circa il 7,5% del complesso della popolazione ed è cresciuta del 21,6 % rispetto al 2005.

La popolazione presenta un **indice di invecchiamento** superiore alla media nazionale. A fine 2006 l'indice di vecchiaia, calcolato rapportando la popolazione con 65 anni e oltre a quella dei giovani fino a 14 anni, registra un valore pari 180,1%, rispetto alla media italiana di circa il 140%.

Alla crescita della popolazione ha contribuito il fenomeno migratorio che presenta un saldo positivo di 41.780 unità, mentre il saldo naturale fra nati vivi e morti è costantemente negativo ed è pari, a fine 2006, a 6.073 unità.

Mercato del Lavoro

Il 2006 ha interrotto la lunga fase di stagnazione che aveva caratterizzato gli anni dal 2002 al 2005, con una crescita del P.I.L. dell'1,9%. La ripresa, secondo i dati dell'Unione Camere di Commercio, è stata sostenuta soprattutto dalla domanda estera e dall'accelerazione della domanda di beni di consumo delle famiglie e degli investimenti fissi. **L'occupazione**, grazie alla congiuntura favorevole, è cresciuta del 2,5% (+1,9% il valore medio nazionale), equivalente a circa 45.000 unità, frutto dell'incremento del 3,7% dei lavoratori dipendenti e della leggera diminuzione, -0,6%, dei lavoratori autonomi.

Ad eccezione del settore agricolo, dove si registra una riduzione dell'0,6%, i settori dell'industria e dei servizi sono cresciuti rispettivamente dell'1,8% e del 3,0%. Riguardo al settore dei servizi, è cresciuta l'occupazione nel settore del commercio (+7,2%), soprattutto nell'ambito del lavoro dipendente (+13,3%).

Il tasso di attività, costituito dal rapporto tra la popolazione di 15 anni e oltre e la forza lavoro, è pari al 71,9% (79,3% per i maschi e 64,3% per le femmine), a fronte di un valore 2005 pari al 71,1%; esso rappresenta il valore più elevato del Paese.

Gli occupati a **tempo parziale** sono circa 248.000, il 12,9% del totale degli occupati (13,3% a livello nazionale). L'incidenza del lavoro part-time è più alta tra le donne (24,3%) rispetto agli uomini (4,2%).

Relativamente al lavoro dipendente, gli occupati a **tempo determinato** rappresentano l'11,8%. Essi sono cresciuti del 4,2% rispetto al 2005 (il 9,7% a livello nazionale), mentre i lavoratori a tempo indeterminato sono aumentati del 3,6%. Rispetto al sesso, il lavoro precario incide più per le donne (13,8%) che per gli uomini (9,9%).

Riguardo alle forme contrattuali **atipiche**, la fonte di informazione principale è rappresentata dall'Osservatorio dei lavoratori dipendenti dell'Inail. Si rileva che gli assicurati con contratto di lavoro interinale sono cresciuti, nel 2006, in Emilia-Romagna, del 18% rispetto al 2005. Essi rappresentano il 3,7% del totale degli assicurati, contro una media nazionale del 2,8%. I rapporti di **collaborazione a progetto** hanno un'incidenza più elevata pari al 7,2%. Nel 2006 tuttavia il lavoro parasubordinato ha accusato una brusca frenata rispetto al 2005, confermato dal calo delle iscrizioni presso l'Istituto (-36,5%).

Per quanto riguarda le persone in cerca di occupazione, l'andamento 2006 è positivo; sono risultate, infatti, pari a circa 69.000 unità, -9,7% rispetto al 2005. Il tasso di disoccupazione è conseguentemente diminuito dal 3,8% al 3,4%.

Il buon andamento congiunturale ha avuto riflessi positivi anche sull'Istituto; **le entrate contributive** correnti sono cresciute del 2,2% rispetto al 2005, passando da 9,8 a 10 miliardi di euro. Anche il ricorso alla **Cassa integrazione guadagni**, di matrice anticongiunturale, è diminuito del 36,9% rispetto al 2005, mentre è cresciuta la consistenza delle ore autorizzate per interventi straordinari del 7,7%. Nell'ambito della CIG straordinaria è da segnalare che le maggiori richieste hanno riguardato i settori meccanico, vestiario, abbigliamento e arredamento.

Si riportano di seguito alcune tabelle riepilogative riguardanti i dati più significativi, per offrire una visione d'insieme della realtà regionale:

POPOLAZIONE RESIDENTE IN EMILIA-ROMAGNA NEGLI ANNI 2005-2006 (al 1^a gennaio)

2005										
	Totale	Stranieri		Popolazione in età lavorativa.		Occupati		Disoccupati		% di-socc. /pop att.
Maschi	2.017.510	134.673	6,7%	1.363.294	67,6%	1.066.000	52,8%	29.000	1,44%	2,1%
Femmine	2.133.859	122.488	5,7%	1.338.739	62,7%	806.000	37,8%	45.000	2,1%	3,4%
Totale	4.151.369	257.161	6,2%	2.702.033	65,1%	1.872.000	45,1%	74.000	1,8%	2,7%
2006										
	Totale	Stranieri		Popolazione in età lavorativa..		Occupati		Disoccupati		% di-socc. /pop att.
Maschi	2.055.109	154.452	7,5%	1.377.024	67,0%	1.086.000	52,8%	29.000	1,41%	2,1%
Femmine	2.168.476	163.624	7,5%	1.351.601	62,3%	832.000	38,4%	38.000	1,8%	2,8%
Totale	4.223.585	318.076	7,5%	2.728.625	64,6%	1.918.000	45,4%	67.000	1,6%	2,5%

OCCUPATI 2006: TIPOLOGIE DI CONTRATTI LAVORO (migliaia di unità)

	Occupati	Occupati part-time		Occupati	Occupati a tempo determinato	
Sesso	N.	N.	% su occupati	alle dipendenze	N.	% occupati. alle dipendenze
Maschi	1086	46	4,2%	716	71	9,9%
Femmine	832	202	24,3%	665	92	13,8%
Totale	1918	248	12,9%	1382	163	11,8%

Fonte: Istat

Occupati per settore di attività economica e posizione nella professione – Emilia Romagna (migliaia di unità)

Periodo di riferimento	AGRICOLTURA			INDUSTRIA			SERVIZI						TOTALE					
	TOTALE			di cui Costruzioni			TOTALE			di cui Commercio			TOTALE					
	Dipend.	Indipend.	Totale	Dipend.	Indipend.	Totale	Dipend.	Indipend.	Totale	Dipend.	Indipend.	Totale	Dipend.	Indipend.	Totale			
TOTALE	25	58	83	524	139	663	72	63	136	783	343	1.127	169	120	289	1.333	540	1.872
2005	26	56	82	529	146	675	70	66	137	827	334	1.161	192	118	310	1.382	536	1.918
% variaz.	3,4%	-2,3%	-0,6%	0,8%	5,5%	1,8%	-2,6%	4,7%	0,8%	5,6%	-2,8%	3,0%	13,3%	-1,5%	7,2%	3,7%	-0,6%	2,4%
MASCHI	17	41	58	362	117	479	63	60	123	315	214	529	78	78	156	694	372	1.066
2005	20	41	61	362	123	485	61	64	125	335	205	540	95	74	170	716	369	1.086
% variaz.	17,4%	-0,2%	4,8%	-0,2%	5,1%	1,1%	-3,8%	6,2%	1,1%	6,4%	-4,1%	2,1%	22,4%	-4,2%	9,1%	3,2%	-0,8%	1,8%
FEMMINE	8	16	24	162	22	184	9	3	12	468	129	598	92	42	134	639	167	806
2005	6	15	21	167	24	191	10	2	12	492	128	620	97	44	141	665	167	832
% variaz.	-25,1%	-7,7%	-13,6%	3,1%	7,8%	3,6%	5,9%	-25,4%	-1,9%	5,0%	-0,7%	3,8%	5,6%	3,5%	4,9%	4,1%	-0,2%	3,2%

(Fonte Istat)

Pensioni in essere nella regione Emilia - Romagna al 1.1 degli anni 2006 e 2005

	Vecchiaia			Invalidità			Superstite			Totale Pensioni			Pensioni/Assegni Sociali			Invalidi civili			Totale		
	Numero Pensioni	importo medio mensile		Numero Pensioni	importo medio mensile		Numero Pensioni	importo medio mensile		Numero Pensioni	importo medio mensile		Numero Pensioni	importo medio mensile		Numero Pensioni	importo medio mensile		Numero Pensioni	importo medio mensile	
2005	860.104	835,34		154.671	520,89		320.788	448,49		1.339.373	31.941	323,35	121.546	438,05		1.489.050	675		1.494.275	694,34	
2006	868.623	856,92		144.472	534,74		320.229	462,09		1.337.184	32.174	332,15	128.777	444,85		1.494.275	694,34		1.494.275	694,34	
Var % 2006/2005	1,0%	2,6%		-6,6%	2,7%		-0,2%	3,0%		-0,2%	0,7%	2,7%	5,9%	1,6%		0,4%			0,4%	2,9%	

Fonte Osservatori Statistici INPS

Aziende in Emilia - Romagna al 31 Dicembre

SOGGETTI	Aziende			Lavoratori Autonomi	Committenti L. 335	TOTALE	% aziende attive/ pop.resid.
	non agricole	agricole	TOTALE				
Attivi 2006	128.489	12.888	134.868	386.165	115.882	636.915	15,0%
Attivi 2005	126.823	12.630	130.268	391.645	108.976	630.889	15,2%
Variaz. % 2006/2005	1,3%	2,0%	3,5%	-1,4%	6,3%	1,0%	

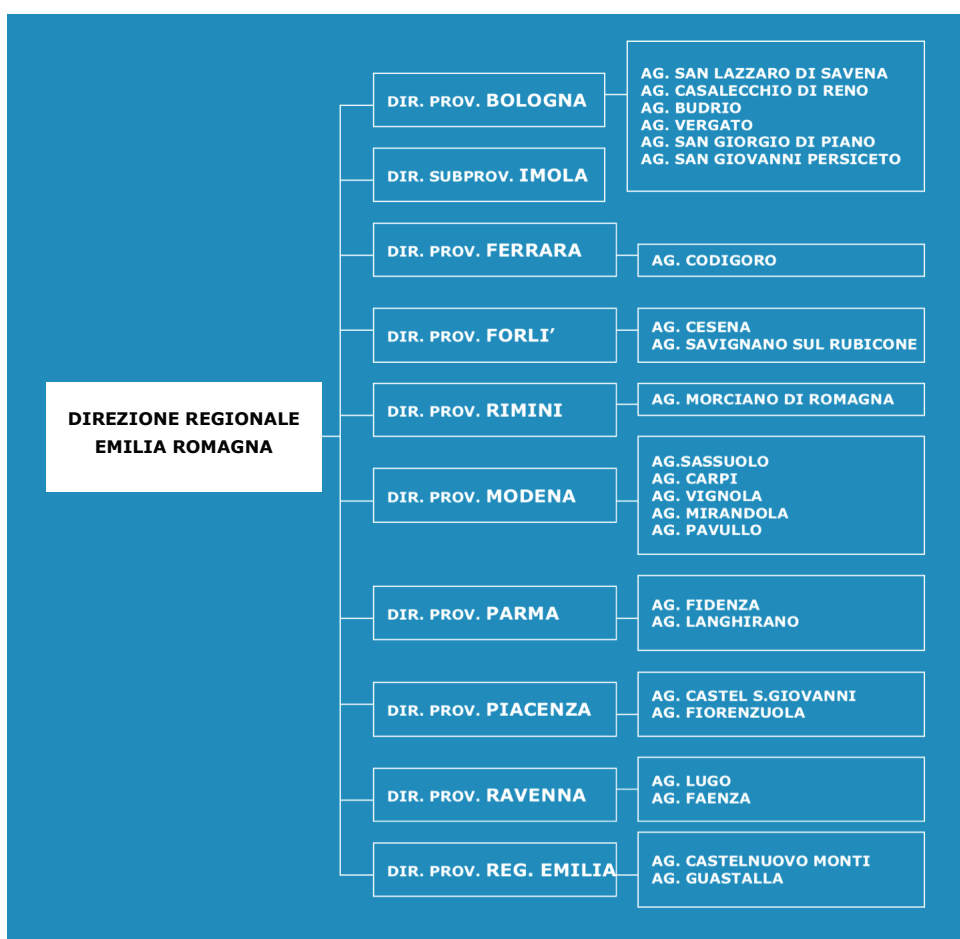
Fonte: Osservatori statistici Inps

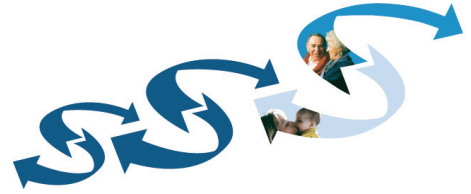
L'INPS NEL TERRITORIO

Dislocazione delle strutture

L'INPS in Emilia Romagna si articola in:

- **1 Direzione Regionale**
- **9 Direzioni Provinciali**
- **1 Direzione subprovinciale**
- **23 Agenzie**





Per far fronte alle richieste della cittadinanza e delle aziende, all'interno delle Direzioni provinciali sono operanti, nella regione, 78 unità di processo: 35 per l'Assicurato-Pensionato, 32 per il soggetto contribuente, 11 per le Prestazioni a sostegno del reddito. Sono inoltre attivi sul territorio 65 punti cliente presso i Comuni, che utilizzano le potenzialità della rete per fornire informazioni e certificazioni previdenziali o risolvere altri adempimenti di competenza dell'INPS.

È operante anche un punto cliente assistito presso la comunità montana di Borgo Val di Taro, che usufruisce della consulenza di personale INPS.

Personale delle singole strutture

Al 31/12/2006 il personale in forza nella Regione Emilia Romagna ammontava a 2.155 unità. Nel corso di questi ultimi anni, nonostante l'immissione di personale proveniente da altri Enti, la forza è andata progressivamente calando. Si riporta di seguito la distribuzione del personale per singola struttura:

Per garantire un costante adeguamento alle richieste del bacino di riferimento, è indispensabile che la competenza professionale sia contestualizzata, concreta e contingente. In linea con questo assunto la Direzione Regionale vara annualmente **Piani di Formazione** basati su diverse metodologie, che vanno dalla tradizionale formazione d'aula ad interventi sul posto di lavoro (on the job), fino alla personalizzazione del percorso di sviluppo che si realizza attraverso l'acquisizione di metodologie di affiancamento (coaching). Per il 2006 gli interventi formativi d'aula, per la cui realizzazione è stato assegnato un budget di € 27.500, si sono sviluppati per un complesso di 6.590 ore uomo.

Costanti ed efficaci si sono rivelati inoltre l'attività di formazione sul posto di lavoro e l'affiancamento, intesi come normali forme di sostegno e aiuto, a livello soprattutto procedurale, da parte del personale più esperto nei confronti dei nuovi assunti o di quanti si trovano all'interno di un processo di approfondimento delle conoscenze.

Sinergie operative: valore aggiunto prodotto (considerazioni dei Comitati provinciali):

Servizi integrati con i Centri per l'Impiego:

Nel 2001 è stato sottoscritto dalla Direzione Regionale INPS Emilia Romagna un protocollo d'intesa con la Regione, la Direzione Regionale del Lavoro, la Direzione Regionale INAIL e l'Unione delle Province italiane Emilia Romagna, per la "qualificazione e la regolarizzazione del lavoro". In attuazione di tale Protocollo sono stati successivamente sottoscritti accordi provinciali per istituire servizi integrati fra INPS e Centri per l'Impiego, destinati ad offrire consulenza e servizi sia ai lavoratori disoccupati sia alle imprese, con particolare riferimento alle assunzioni agevolate. Attualmente tali servizi sono operanti presso cinque Sedi della Regione. Il valore aggiunto scaturito dall'iniziativa va considerato con riguardo alla esigenza di garantire al territorio un servizio innovativo, in linea con le politiche attive del lavoro. In proposito si rileva una valutazione positiva sia del bacino d'utenza, interessato da specifiche indagini di customer satisfaction, sia delle strutture INPS che, accedendo direttamente alle banche dati dei Centri per l'Impiego, possono definire più velocemente le pratiche di disoccupazione, evitando anche il costituirsi di indebiti previdenziali.

Sinergie con la Regione: Nell'ambito del Protocollo d'intesa del 2001 sopra indicato sono state sviluppate iniziative finalizzate a promuovere la "qualità, sicurezza e regolarità del

lavoro”, con l’obiettivo di fornire formazione e consulenza previdenziale, in presenza e on line, ai lavoratori atipici. La sinergia promossa ha permesso di realizzare due progetti formativi, nonché di predisporre e divulgare una pubblicazione che contempla tutti gli aspetti riguardanti le tipologie di lavoro atipico, sotto il profilo previdenziale, contrattuale e fiscale.

Collaborazione INPS/Comuni per la gestione delle invalidità civili

Sono presenti in alcune Sedi INPS gruppi di lavoro composti da operatori del Comune, che svolgono attività amministrativa per la definizione delle domande di invalidità civile provenienti dalle AUSL.

La contiguità delle professionalità esistenti accelera i tempi di lavorazione e facilita l’attività di consulenza, da parte del personale del Comune, nell’istruttoria degli eventuali ricorsi pendenti presso le Commissioni Invalidi Civili dei Comitati Provinciali.

Orientamento scolastico e formativo in materia previdenziale

In attuazione di apposite convenzioni, sono stati realizzati tirocini di formazione e orientamento diretti ad allievi degli istituti professionali.

Tra le Convenzioni stipulate particolare rilievo ha avuto il protocollo siglato con l’Università degli Studi di Bologna, Facoltà di Giurisprudenza, indirizzato a promuovere stages presso l’INPS di studenti orientati ad approfondire le tematiche di legislazione sociale.

Rapporti con i Patronati

Sono stati siglati a livello locale protocolli in applicazione dell’accordo nazionale dell’8 marzo 2006, che hanno prodotto i seguenti risultati:

- incremento della percentuale di domande definibili in quanto corredate da idonea documentazione, sia per le pratiche pervenute in via cartacea che telematica;
- alimentazione costante del flusso di richieste, con conseguente riduzione dei picchi di presentazione delle domande a fine mese;
- maggiore uniformità nei comportamenti grazie anche ad iniziative di formazione “mista” destinata ad operatori sia dell’ INPS che dei Patronati;
- incremento della percentuale di domande di pensione pervenute in via telematica (+27% rispetto al 2005).

Sinergie con le altre PP.AA. per la lotta al lavoro nero e all’illegalità

Al fine di garantire un’attività di vigilanza coordinata sul territorio, sono state attuate diverse collaborazioni tra INPS, Prefetture, Direzioni Provinciali del Lavoro, INAIL, Polizia municipale, AUSL. Le forme di coordinamento promosse consentono un maggior presidio del territorio, anche a fini di prevenzione dell’illegalità, ed una migliore organizzazione degli accessi ispettivi.

Attività dei Comitati regionali e provinciali

L’attività del Comitato regionale e dei Comitati provinciali dell’Emilia Romagna discende dagli impegni corrispondenti ai compiti della Legge 88/89 e dal progetto di autoriforma dei Comitati, definito congiuntamente dal CIV e dalla tecnostruttura. La ridefinizione del ruolo del Comitato regionale, dopo la cessazione dell’attività decisoria sui ricorsi di origine ispettiva, si è orientata verso le funzioni di indirizzo e vigilanza sull’attività dell’INPS, in rete con il CIV e i Comitati Provinciali, e verso le sinergie con le forze sociali e le istituzioni



locali, per diventare sempre più sensore dei fabbisogni del territorio. Il nuovo Bilancio dell'INPS affida un'ampia e diffusa responsabilità ai livelli regionali nell'individuare i programmi e i progetti finalizzati a realizzare gli obiettivi, coerenti con le linee di indirizzo formulate dal CIV. Infatti, già nella fase di costruzione della Relazione programmatica, i Comitati regionali sono chiamati ad indicare le priorità e le specificità locali. I compiti di programmazione affidati alle Direzioni regionali hanno aperto interessanti prospettive per l'attività del Comitato regionale, consentendo di tarare gli obiettivi, con riguardo all'esigibilità dei diritti dei cittadini nel contesto di riferimento: si è realizzata, così, una rivoluzione nell'ambito del processo amministrativo, dove il cittadino, da semplice spettatore, diventa soggetto attore.

Al fine di rendere più proficuo il suo lavoro, il Comitato regionale si è strutturato in due commissioni, rappresentative delle forze presenti: la commissione organizzativa e la commissione economica. La prima commissione ha compiti di analizzare l'andamento produttivo, il livello di decentramento dei servizi e la loro efficacia. La seconda commissione analizza invece l'efficienza dei servizi, le voci di bilancio, i dati relativi all'evasione contributiva, all'attività di vigilanza e di contrasto al lavoro nero e le cause che generano il contenzioso. Le priorità indicate per la Relazione programmatica 2008-2010 del CIV sono:

1. L'estratto conto certificativo;
2. L'invalidità civile;
3. La vigilanza, la lotta al lavoro nero e il recupero dei contributi;
4. Il decentramento dei servizi e le sinergie sul territorio.

Su tali priorità si è sviluppata l'attività dei Comitati regionali e provinciali, consistente nel monitoraggio costante dei dati produttivi, nella individuazione delle criticità, nel confronto-ascolto delle parti sociali, patronati, istituzioni locali, e nella formulazione di proposte migliorative.

L'ATTIVITÀ SVOLTA

Con il piano produttivo 2006 la regione si è impegnata a consolidare livelli di efficacia e di qualità del servizio e a raggiungere tutti gli obiettivi strategici posti dagli Organi di gestione, utilizzando al meglio la metodologia del tempo reale.

I risultati produttivi evidenziano una riduzione del volume della giacenza dei prodotti di tutti i processi primari del -11,5%, un miglioramento nel rapporto tra giacenza finale e pervenuto negli anni 2005 e 2006, che è passato dal 18,09% del 2005 al 16,1% del 2006 (migliorando di circa due punti e avvicinandosi all'obiettivo ottimale del 15%). Di conseguenza l'indice di smaltimento della giacenza (numero di mesi necessari per la definizione delle richieste giacenti) si è ridotto rispetto al 2005, scendendo a un livello leggermente inferiore a due mesi.

CONFRONTO VOLUMI DI PRODUZIONE EFFETTIVO 2006/PIANO 2006/EFFETTIVO 2005

	Giac. 1.01.06	pervenuto			produzione			giacenza		indice smalt. giac '06 (1)	variaz. Giac.
		effettivo omog. 2006	Piano Budget '06	effettivo omog. 2005	equiv. lorda 2006	Piano Budget '06	equiv. lorda 2005	31.12.06 effettiva	31.12.06 prevista		
ASSIC.-PENS.	54.280	279.290	291.715	285.202	287.932	307.733	304371	45.638	38.262	1,9	-15,9%
SOSTEGNO RED.	10.592	135.402	136.120	127.635	133.007	137.927	123020	12.987	8.785	1,2	22,6%
SOGGETTO CONTR.	69.973	289.330	272.082	280.774	298.555	290.317	305925	60.748	51.738	2,4	-13,2%
TOTALE	134.845	704.022	699.917	693.611	719.494	735.977	733.316	119.373	98.785	1,99	-11,5%

(1) indice di smaltimento: giacenza finale omogeneizzata / produzione omogeneizzata media mensile

La produzione dei processi primari, nel complesso, presenta un calo del 1,9% rispetto al 2005 e del 2,2% rispetto all'obiettivo di Piano. In particolare, l'area assicurato pensionato (-6,4% rispetto al piano e -5,4 rispetto al consuntivo 2005) ha risentito del calo delle domande soprattutto dei riscatti e ricongiunzioni, delle ricostituzioni, degli estratti conto certificativi, delle variazioni da operazione ECO, mentre quella del soggetto contribuente (+2,8% rispetto al piano e -2,4% rispetto al consuntivo 2005) ha avvertito gli effetti di un miglioramento degli archivi (riduzione dei ricicli, delle note di rettifica, F24 errati e richieste di regolarizzazioni).

Per quanto riguarda il livello di produzione raggiunto nel processo prestazioni a sostegno del reddito, l'incremento dell' 8,1% rispetto al 2005 è da mettere in relazione all'aumento delle domande della disoccupazione ordinaria, di trattamento di fine rapporto ed anche al miglioramento complessivo registrato nella gestione della certificazione di malattia.

L'andamento produttivo del periodo in esame è riassunto nella tabella seguente:

PRIME LIQUIDAZIONI (escluso F.S.)

	Giac. 1.01.06	pervenuto			definito			giacenza		variaz. % giacenza	
		2006	Piano Budget '06	2005	2006	Piano Budget '06	2005	31.12.06 effettiva	31.12.06 prevista	su previsione	vs 1.1.06
VECCHIAIA	5.451	29.972	24.830	24.592	29.151	27.492	27.930	6.272	2.789	124,9%	15,1%
ANZIANITA'	7.592	21.225	22.805	22.505	24.357	25.695	19.889	4.460	4.702	-5,1%	-41,3%
INVALIDITA'	1.788	15.589	14.625	14.575	15.526	15.455	14.513	1.851	958	93,2%	3,5%
INDIRETTE	104	2.163	2.334	2.227	2.123	2.377	2.286	144	61	136,1%	38,5%
REVERSIBILITA'	326	15.990	16.620	16.203	15.918	16.762	16.349	398	184	116,3%	22,1%
TOTALE	15.261	84.939	81.214	80.102	87.075	87.781	80.967	13.125	8.694	51,0%	-14,0%

Si evidenzia una crescita del pervenuto complessivo del 4.6% rispetto al Budget e del 6% rispetto al 2005. L'andamento è diversificato tra le varie categorie; in particolare ad un forte incremento delle richieste di pensioni di vecchiaia (+29% rispetto al 2005) e di invalidità (+7%) si contrappone una contrazione nelle richieste di pensione di anzianità (-5,7%), delle pensioni indirette (-2,9%) e delle reversibilità (-1,3%). Con riferimento al definito, le domande accolte sono state 67.007 (+18,6% rispetto alle 56.506 liquidate nello stesso periodo dell'anno 2005). La giacenza passa dalle 15.261 esistenti all'1/1/2006 alle 13.125 giacenti al 31/12/2006 con un abbattimento del 14%. Nell'ambito delle diverse categorie si rileva che le pensioni di anzianità fanno registrare una contrazione della giacenza (-41,3%).



Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo dell'attività produttiva, nel periodo in esame, le pensioni liquidate in prima istanza sono state 53.170, pari al 91,66% del totale delle pensioni accolte, al di sopra del valore registrato a fine 2005 del 90,07%, rispetto a un valore nazionale dell'89,19%. Per quanto riguarda i **tempi di liquidazione**, al 31 dicembre 2006, le domande liquidate entro 60 giorni rappresentano il 90,2% del totale delle domande accolte (valore nazionale dell'87,9%), con un aumento di circa due punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2005 (88,12 %). Riguardo alle diverse categorie di pensione, la percentuale delle pensioni di vecchiaia e anzianità liquidate entro 60 giorni è pari all'89% (circa 3 punti in più del valore registrato nel 2005, l'85,96%), contro un valore medio nazionale di 87,2%, mentre la frazione concernente le pensioni d'invalidità è pari al 57,3% (circa 17 punti in più del valore registrato nel 2005, il 39,58%) contro un valore medio nazionale di 47,2%. Continua a migliorare anche la percentuale delle pensioni di vecchiaia e di anzianità liquidate entro 30 giorni, che è del 67,2% al 31 dicembre 2006 (68,6% a livello nazionale), con un aumento di oltre tre punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2005 (63,91%).

Prestazioni agli invalidi civili

In un contesto regionale in cui persiste la partecipazione di più Amministrazioni all'erogazione del servizio (AUSL, Comune, INPS), l'INPS ha dato il suo contributo per ridimensionare i tempi di definizione delle domande. Dall'esame dell'andamento produttivo, riferito alla sola attività di competenza dell'INPS, si evidenzia una situazione di correttezza, con giacenza fisiologica. Tuttavia è da rimarcare che i tempi complessivi risultano ancora lunghi e non soddisfano le aspettative dell'utenza. Sono pervenute 28.757 prime domande, con un aumento dell'1,2% rispetto al 2005 e sono state definite 28.202 domande (-2,2% rispetto al 2005), di cui 27.664 accolte. Riguardo alle ricostituzioni sono pervenute 10.232 domande, con un incremento del 6,4% rispetto allo stesso periodo 2005 e sono state definite 6.945 domande (-3,1% rispetto al 2005), di cui 9.863 accolte.

Processo prestazioni a sostegno del reddito

Riguardo al pervenuto, si evidenzia un aumento, rispetto al 2005, per le **domande di disoccupazione** ordinaria (+7,1%), indennità di mobilità (+2,5%) e trattamenti di fine rapporto (+35,4%). In calo risultano le domande di DS con requisiti ridotti (-3,0%) e DS agricola (-14,1%). I flussi sono stati ben assorbiti dalle strutture, che hanno mantenuto gli impegni di completamento delle operazioni di liquidazione delle disoccupazione con requisiti ridotti e della disoccupazione agricola, nei termini fissati. In particolare, l'andamento produttivo relativo alla disoccupazione, al 31.12.06, presenta valori positivi anche dal punto di vista qualitativo, con un incremento delle domande accolte rispetto alle definite.

Per la **cassa integrazione guadagni**, rispetto al 2005, si evidenziano decrementi di pervenuto del -9,3% e di definito del -8,2%; la giacenza al 31.12 è in flessione del -30,4% rispetto a quella esistente all'inizio dell'anno. Cresce il pervenuto delle richieste di **TFR** del 35,4%, ben assorbito dalle strutture; infatti, diminuisce del -30,4% la giacenza delle domande da definire. Per quanto riguarda la liquidazione delle **indennità di malattia e maternità** sono pervenute 61.038 richieste (+7,7% rispetto al 2005) e ne sono state definite 60.340 (+ 5,7%). A fine 2006 risultano giacenti 3.065 richieste con un incremento del 29,5% rispetto all'inizio dell'anno. Il tempo di liquidazione delle indennità di malattia entro 60 giorni è migliorato rispetto al 2005 (+22,54%), ma non è ancora ad un livello soddisfacente (36,84%).

Processo soggetto contribuente (riscossione contributi)

Sul fronte delle aziende la situazione è migliorata in relazione all'emersione contributiva; infatti, la percentuale delle **scoperture contributive** è diminuita al 6,6% (15,5% il valore medio nazionale), contro un valore di 7,1% nel 2005. Nel corso del 2006, attraverso la procedura Emens, sono state recuperate 168 aziende mancanti per 756 dipendenti.

Le richieste di **rimborso dei DM Passivi** sono state 31.923 (+5,5% rispetto al 2005). I rimborsi effettuati sono stati 31.791 (contro i 31.920 del 2005). Le domande di rimborso giacenti al 31/12/2006 risultano 6.581, con un incremento del 2 % rispetto al 31.12.05.

Le Regolarizzazioni presentano una situazione di correntezza, con riduzione della giacenza del -3,7%; le pervenute sono state 30.381 (-13% rispetto al 2005) mentre quelle definite 31.012 (-33,1% rispetto al 2005). Le regolarizzazioni pagate sono state 12.553 (-20% rispetto al 2005) mentre quelle definite senza addebito 5.349 e quelle definite a seguito di iscrizione a ruolo 13.110. Sul fronte dei **Lavoratori autonomi**, i dati relativi al numero delle aziende commerciali ed artigiane (n. 39.878) presenta un decremento del -16,5% rispetto al consuntivo 2005 e del -16,7% rispetto al programmato. Riguardo ai **Lavoratori Parasubordinati** si registra un numero di iscrizioni pari a 22.379 (-36,5% rispetto al 2005 e -28,8% rispetto al programmato). Relativamente ai **Lavoratori Domestici** le iscrizioni sono state 11.013 (+1,9 % rispetto al programmato e -1,9% rispetto al 2005).

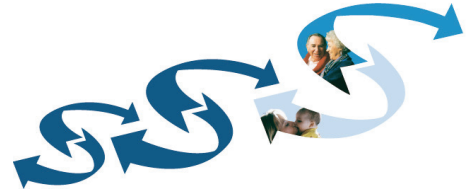
In materia **di recupero crediti** sono stati incassati complessivamente crediti per oltre 122 milioni di euro, con un incremento del +14,6% rispetto al 2005, di cui 10.814.000 € in via legale (+12,9% rispetto al 2005). Dal punto di vista legale sono stati richiesti 143 **decreti ingiuntivi** per 1.623.000 euro e reiterati 2.914 precetti per 46.264.000 euro. Sono stati richiesti 1.842 **pignoramenti** per 29.795.000 euro. Sono state presentate 67 istanze di richieste vendite per 406.000 €; nello stesso tempo sono state depositate 12 istanze fallimentari per 724.000 euro. Le richieste per insinuazioni in procedure concorsuali sono state 1.533 per 48.747.000 €. Sono state inoltre chiuse in fase precontenziosa 3.402 surroghe per un importo di 6.190.000 euro.

Attività di vigilanza

L'attività di vigilanza nel 2006 è stata caratterizzata dalla lotta al lavoro nero e mirata a favorire, in modo più incisivo, l'equilibrio finanziario del sistema previdenziale attraverso il controllo sistematico della correntezza contributiva da parte dei soggetti tenuti al versamento dei contributi. A tale scopo sono state utilizzate procedure informatiche e mirate metodologie di "intelligence", mediante incroci con banche dati interne ed esterne ed analisi economiche territoriali per selezionare le aziende a rischio. Vi è stato inoltre un più razionale utilizzo delle risorse quale conseguenza degli interventi riduttivi della spesa.

La lotta all'evasione contributiva svolta nel 2006 si riassume:

- nell'espletamento di 8.000 accertamenti ispettivi;
- nella percentuale, pari al 83,3% (+6,5 % rispetto al 2005), di aziende irregolari (6.665);
- nell'individuazione di 7.143 lavoratori in posizione irregolare (5.844 nel 2005), di cui 288 relativi ad aziende agricole;
- nell'individuazione di 2.024 aziende in nero (3.335 nel 2005) e lavoratori autonomi non iscritti, così ripartite:
 - 489 aziende non agricole;
 - 43 aziende agricole e coltivatori diretti;
 - 1.448 autonomi non iscritti;



- 44 committenti L.335/95.

- nell'accertamento di 65 milioni di € di contributi evasi (58 nel 2005), di cui 944.000 in agricoltura.

Dal confronto tra i dati del 2006 e del 2005 si nota un incremento dei contributi accertati, il cui importo è rimasto comunque inferiore al budget previsto per il 2006 (85 milioni di €). Si rileva, inoltre, una contrazione delle ispezioni anche rispetto al preventivato (12.000); da segnalare che nel 2005 l'attività di vigilanza è stata orientata all'esame della correttezza contributiva dei lavoratori autonomi, con un numero di accertamenti consistente, pari a 3.960 contro i 1.917 del 2006. Dal confronto tra importi evasi accertati ed il numero degli ispettori di vigilanza effettivamente presenti in servizio nel 2006 (€ 65 milioni e 112,25 presenze di personale ispettivo), si desume che ciascun ispettore, nel suddetto anno, ha accertato mediamente € 583.000, a fronte di 491.000 € del 2005 .

Contenzioso ordinario (1° e 2° grado)

È proseguito, anche nel 2006, il trend discendente della giacenza. Al 31 dicembre 2006 sono giacenti 11.625 ricorsi con una flessione del 2,6% rispetto agli 11.939 ricorsi esistenti all'inizio dell'anno. Il miglioramento ha riguardato, in particolare, il contenzioso in materia di prestazioni a sostegno reddito, diminuito del 26,9%, e quello in materia di invalidità civile, calato del 14,7% nel periodo in esame. Nel corso del 2006 sono stati avviati 5.108 giudizi con un decremento dell' 8,7% rispetto al 2005 (5.596); di questi nuovi ricorsi 1.290 (il 25,3% del complesso) riguardano le procedure concorsuali, 1.137 (il 22,3%) il contenzioso contributivo e 1.123 (il 22% circa) le prestazioni ad invalidi civili. In particolare 1.728 giudizi sono stati iniziati dall'Istituto (il 33,8%); e 3.380 giudizi sono stati promossi dalle parti avverse (il 66,2%). I giudizi definiti sono stati 5.422 (- 21,9% rispetto al 2005); di questi 1.436, pari al 26,5%, si riferiscono agli invalidi civili, 1.223, pari al 22,6%, alle procedure concorsuali e 1.139, pari al 21%, al contenzioso contributivo. I giudizi conclusi con sentenza sono stati 4.901 (5.987 nel 2005), il 90,4% del totale; in particolare, 2.878 giudizi sono stati definiti con sentenza favorevole all'INPS (il 58,7% dei casi) e 2.023 (2.716 nel 2005) con sentenza favorevole alle parti avverse (il 41,3%).

Area medico legale

Ai fini dell'erogazione delle prestazioni, l'attività del sanitario si è tradotta in 37.286 visite (+ 3,1% rispetto alle 36.159 effettuate nel 2005) nei diversi settori concernenti pensioni d'invalidità, inabilità, conferma assegni, revoche, ricorsi, visite peritali, nonché accertamenti per DS, TBC e Assegni familiari, accertamenti per la prevenzione dell'invalidità e visite di controllo sullo stato di salute dei lavoratori. I certificati medici pervenuti sono stati 1.041.055 (nel 2005 n. 1.133.877), di cui per 143.766 è stato richiesto l'intervento del medico di controllo. Complessivamente nel corso del periodo in esame sono state effettuate 160.180 visite di controllo di cui 155.504 dall'INPS e 4.676 dalle AUSL.

PARTE PROGRAMMATICA

Dalle verifiche sull'attività svolta e dal confronto con gli stakeholders sono emerse le seguenti **priorità**, condivise con le parti sociali:

- riduzione dei tempi di attesa delle invalidità civili, con particolare riferimento alla indennità di accompagnamento;
- razionalizzazione dell'attività di vigilanza e lotta al lavoro nero;
- sviluppo di azioni tese al monitoraggio della percezione dell'utenza, con particolare riferimento all'attuale dislocazione delle strutture sul territorio.
- impegno di tutta la Regione a contrarre i tempi di istruttoria dei ricorsi amministrativi per consentire una decisione da parte dei Comitati provinciali nei 90 giorni previsti.

Gli impegni assunti

La solidità del tessuto civile e sociale delle PP.AA. presenti sul territorio, la fattiva collaborazione prestata dai Comitati territoriali, i risultati raggiunti in termini di efficacia del servizio, consentono di affermare la validità del percorso di sviluppo delle sinergie da tempo intrapreso. Accanto al consolidamento delle attuali forme di collaborazione, l'INPS si propone di sviluppare nuove sinergie, con l'obiettivo di:

- migliorare il flusso di gestione delle invalidità civili, attraverso l'intensificazione dei rapporti con le AUSL e i Comuni;
- incrementare l'incisività dell'azione ispettiva, mediante interventi congiunti e mirati sul territorio;
- ampliare i punti di accesso previdenziali, ottimizzando nel contempo i costi di utilizzo dei locali, mediante condivisione degli spazi in uso ad altre PP.AA.;
- incrementare la percentuale di utilizzo delle modalità telematiche per la gestione dei servizi, mediante coinvolgimento dei Patronati.

Per il raggiungimento degli impegni assunti verranno ulteriormente sviluppate le seguenti iniziative:

- diffusione delle metodologie di "lean organization" per la semplificazione degli iter procedurali, con l'eliminazione delle fasi che non producono valore per il cliente;
- allargamento delle attività da gestire in tempo reale, mediante lavorazione allo sportello delle pratiche complete presentate;
- sussidiarietà tra le strutture della Regione, intesa come reciproca assistenza per garantire un livello omogeneo di servizio all'utenza;
- potenziamento dell'attività di contatto con l'utente, per il completamento dell'istruttoria in presenza dell'interessato;
- miglioramento della logistica e verifica della funzionalità dell'attuale dislocazione sul territorio, mediante rilevazioni di gradimento rivolte all'utenza che accede al front-office;
- razionalizzazione dell'attività di vigilanza, finalizzata a incrementare il numero di ispezioni e indirizzare gli accessi su settori a maggiore rischio di irregolarità;
- analisi dei costi sostenuti per l'erogazione del servizio previdenziale, da condursi con metodologie di contabilità analitica.

Il capillare impiego della **formazione** continuerà a rappresentare una leva gestionale in grado di:

- valorizzare e motivare il personale sulla "mission";



- fornire agli operatori le basi conoscitive necessarie al raggiungimento degli obiettivi di efficienza, efficacia, qualità e trasparenza della azione amministrativa;
- creare rapporti di partnership con altre pubbliche amministrazioni per la diffusione della cultura previdenziale e la realizzazione di servizi integrati a valore aggiunto.

L'articolazione del Piano, su base regionale e di singole strutture, sarà formulata tenendo conto delle esigenze del territorio, nell'intento di garantire:

- la promozione di iniziative che favoriscano la partecipazione attiva degli operatori nella individuazione di criticità e nella ricerca di soluzioni;
- l'ottimale utilizzo degli strumenti a disposizione per l'incasso di contributi correnti e crediti contributivi;
- la personalizzazione del rapporto con le aziende, le associazioni professionali e di categoria improntata alla consulenza;
- l'ampliamento delle modalità di lavorazione in "tempo reale";
- la costante prevenzione dei rischi aziendali collegati al processo di produzione, anche attraverso un attento monitoraggio dei flussi finanziari;
- un rapido inserimento nel contesto lavorativo del personale proveniente dalla mobilità interenti, allo scopo di neutralizzare o ridurre gli effetti del turn over sulle strutture della Regione;
- l'allargamento e l'aggiornamento delle professionalità in coerenza con le richieste di servizio provenienti dagli assicurati, dai pensionati e dalle imprese.

Conclusioni

In relazione agli impegni assunti nei confronti della collettività, saranno realizzati incontri periodici con le parti sociali per il monitoraggio dei risultati raggiunti.